

Usi Civici a Scanno: pubblicata la sentenza n. 17-2023 del Commissario che ha accertato la natura allodiale di terreni già di proprietà di Ente Ecclesiastico

di Roberto Nannarone

Ha una sua particolare rilevanza la nuova sentenza n. 17 del 29 maggio - 5 giugno 2023, che il Commissario per il Riordino degli Usi Civici per l'Abruzzo, dott. Baldovino de Sensi, ha emesso all'udienza del 17 aprile scorso, trattenendo la causa a decisione, con la contumacia del Comune di Scanno (condannato alle spese) e della Regione Abruzzo.

Con il ricorso depositato nel febbraio 2020, un cittadino ha chiesto al Commissario *“di accertare e dichiarare la natura allodiale dei terreni allo stesso intestati e siti nel comune di Scanno, frazione di Frattura di Scanno, già appartenenti alla Prebenda parrocchiale di San Nicola, ... ed identificati al foglio 8, particelle ... del NCT del comune di Scanno”*.

Il ricorrente aveva dedotto che, contrariamente a quanto acclarato con la verifica demaniale redatta dal Geom. Marcello Accili, pubblicata nel 2008, il fondo oggetto di causa – indicato nella verifica come “terreno da reintegrare” al demanio comunale – aveva in realtà natura allodiale, cioè, posseduto in “proprietà libera”, e allo stesso pervenuto sulla base di passaggi intermedi analiticamente ricostruiti nel ricorso introduttivo.

“Nel caso di specie, - scrive il Commissario degli Usi Civici – non vi è dubbio che sia stata contestata la demanialità civica del bene in quanto (il ricorrente), nel rivendicare la natura allodiale dei fondi, ha contestato l'esito delle verifica demaniale che ne aveva invece accertato la predetta demanialità civica, proponendovi la reintegra”.

Nel merito della vertenza demaniale, il Commissario ha ritenuto che nel caso esaminato dovesse essere dichiarata la natura allodiale dei fondi, ritenendo pienamente condivisibili le risultanze della perizia predisposta dal Consulente Tecnico d'Ufficio, da lui nominato.

Dalla relazione del C.T.U., espletata in corso di causa, e *“priva di vizi logici e giuridici e fondata sull'approfondito esame storico-catastale dei beni oggetto di accertamento, è emerso chiaramente che gli stessi beni hanno natura allodiale”*.

“I predetti immobili sono ubicati nel territorio comunale di Scanno, in località Frattura, al limite del centro nuovo abitato ricostruito successivamente al terremoto del 1915 che distrusse l'antico piccolo abitato” ed insistono sulla particella di terreno originariamente intestata all'Ente Ecclesiastico Prebenda parrocchiale “S. Nicola di Bari”.

“In definitiva, il CTU, partendo dall'attuale intestazione dei fondi al ricorrente è risalito all'impianto del Catasto Napoleonico ed a quello Onciario del 1743 ed ha accertato che “le particelle in testa al ricorrente, insistono su terreni originariamente ricadenti nella particella 201 ed in testa ad Ente Ecclesiastico e che sulla base della documentazione storica del Comune di Scanno devono essere considerate libere e prive di ogni gravame”.

È questa una sentenza rilevante, di cui si attendeva la pubblicazione, perché si aggiunge alle altre che mettono in discussione l'attendibilità del “Progetto di sistemazione e verifica dei terreni demaniali del territorio comunale” redatto dal geom. Marcello Accili il 5 aprile 2007, approvato dalla Regione Abruzzo con Determinazione Dirigenziale n. DH7/417/Usi Civici del 28 aprile 2008, pubblicato il 5 maggio 2009 e ripubblicato in data 23 aprile 2010.

La documentazione storica ad esso allegata suggerisce una sua radicale “rivisitazione” perché sono numerose le opposizioni proposte nel 2009 dai cittadini avverso le risultanze della verifica demaniale che non risultano ancora esaminate dal Commissario degli Usi Civici e che, sembra, siano ancora depositate presso gli uffici regionali degli “Usi Civici” di Pescara.